

CHIRURGO PER HOBBY, RADIOAMATORE PER PASSIONE (Roberto “Bob” IW3EVI)



Un cordiale saluto a tutti e grazie per avermi accettato in A.R.S.

Su invito di Mauro IK1WVQ vi racconto la mia storia.

Sono non più giovane (quest'anno tra qualche mese arrivano gli 80) e da sempre – anche quando ero bambino – sono stato affascinato dalla radio. Secondo me Guglielmo Marconi è stato uno dei più grandi geni dell'umanità: grazie grazie grazie.

Ho cominciato verso i 10 anni con la radio a “galena” (forse i più giovani non l'hanno mai conosciuta) quando – specie di notte – si riusciva ad ascoltare in cuffia RAI1 e con maggiore difficoltà RAI2: rigorosamente in AM: la FM sarebbe venuta molti anni dopo.

La passione per le onde radio mi ha portato a costruire il mio primo ricevitore a 14 anni con quei vecchi transistor (costavano una follia!!) con corpo spesso metallico e con le dimensioni poco inferiori ad un centimetro cubico.

Poi – sempre inerente alla trasmissione di onde radio – ho costruito un modello di silurante “MAS” con un trasmettitore che usava la valvola DCC90: 1,5 V per il filamento e 160 V per l'anodica.....che ottenevo grazie ad un “survoltage” totalmente autocostruito e che utilizzava come alimentazione una batteria (circa 5 kg.) di motocicletta. Portata massima del TX: sì e no un centinaio di metri.

Ovviamente un solo canale con un servocomando “a scappamento ad elastico” sul modello di MAS che permetteva solo “avanti-destra-indietro-sinistra” ciclicamente.

Tempi eroici ma quanto divertimento.....ora uso un Drone DJI (N:B: regolare patente classe A2)....sembra fantascienza!!

Poi Università di Padova: Facoltà di Medicina e Chirurgia da sempre desiderata: mi piaceva molto studiare (a parte – e non voglio in alcun modo creare polemiche – che negli anni 60 si andava all'Università per studiare e non per fare “casino”).

Mi piaceva studiare e mi sono laureato a 24 anni....e mi piaceva studiare al punto che poi mi sono specializzato in Chirurgia Generale e in Chirurgia dell'Infanzia: in tutto quindi 13 anni di Università durante i quali ho avuto la FORTUNA (sì FORTUNA in maiuscolo) di avere come Maestri numerosi dei cosiddetti “BARONI”.

Saranno anche stati baroni, ma erano persone con 2 cogl....come due meloni, con grandissima personalità e cultura infinita che, oltre alle loro specifiche materie, mi hanno soprattutto insegnato la differenza che c'è tra “ESSERE MEDICO” e “FARE IL MEDICO”: differenza di vita e di Professione che ancora oggi – alla soglia degli 80 anni – mi tengo ben stretta (e che spero di aver trasmesso in maniera concreta a mio figlio Chirurgo).

Naturalmente lo studio ha un po' messo da parte la radio, se escludiamo qualche piratesca chiacchierata CB come abbiamo fatto tutti: mi ricordo che il mio primo apparecchio fu un Tokay PW5024 con 23 canali e 5 W. Poi la Laurea in Medicina mi ha permesso di ottenere la “PATENTE SPECIALE SENZA ESAMI”: utilizzo solo di bande VHF e UHF con potenza max di 10 W..altri tempi.

Il mio primo apparato fu un ICOM IC2E; ve lo ricordate con le frequenze impostate con contravers: potenza di uscita fore un paio di Watt ???!

Erano i tempi nei quali sono usciti i primi LED: me li ricordo: solo rossi, rotondi da 5 mm. e costavano 1000 lire l'uno: prezzo ora chiaramente inimmaginabile.

E la famiglia, e il lavoro (ricordiamo ai nostri giovani che nicchiano per il sabato/domenica che soprattutto per un Chirurgo i pazienti possono aver bisogno h24 e 365 giorni all'anno).....quindi non molto tempo per la radio ma parecchie visite (con un carissimo Collega anch'egli Chirurgo radioamatore purtroppo non più tra noi) a tutte le mostre radiantistiche (Pordenone è a 40 minuti) del nord Italia ed anche a Friedrichshafen (bellissima).

Ormai le fiere per radioamatori non esistono praticamente più: si salva forse ancora Montichiari.....per il resto un mare di cineserie e quasi nulla di radio.

Ho avuto la fortuna di girare parecchio il mondo – anche per motivi professionali – ma tra i vari viaggi ho coronato un “sogno”: il Giappone patria dei marchi più prestigiosi. A parte la intensa emozione di Hiroshima (non mi vergogno nel dire che ho pianto visitando il museo della “bomba”) bellissimo il Giappone, splendida Tokyo ma....profondissima delusione sotto l'aspetto “radio”.

C'è un intero quartiere) “Akihabara” dove ci sono centinaia di macro negozi e micro negozi (non esagero un paio di metri quadri) dove vendono di tutto ma con prezzi almeno del 30% superiori ai nostri europei...e poi attenzione: hanno una legislazione estremamente rigida per cui se comperate una apparato (a me è successo con un veicolare Alinco DR-735 non ancora presente in Europa) è “IMPOSSIBILE” fare qualsiasi modifica (chi di noi non ha mai fatto qualche modifica si faccia avanti con nome, cognome e foto recente !!!!)

Appassionato – ovviamente – del marchio Sony ho visitato a Tokyo il “SONY BUILDING”: palazzo di 7 piani dove trovate – in vendita – tutto, dico “tutto”, il catalogo SONY dall'auricolare più minuscolo al televisore extralarge.....ma con prezzi molto più alti dei nostri.

E parlando di viaggi se avete l'occasione andate in Islanda: ne vale veramente la pena.

E tra i miei viaggi non posso tralasciare il Burkina Faso (centra centra anche con la radio...).

Nella mia lunga vita professionale ho avuto la splendida opportunità di andare 5 volte come Chirurgo volontario in Burkina Faso.

Nel villaggio di Nanoro (lo trovate su Google Maps) c'è un ospedale (CMA) gestito dai Padri Camilliani dove (nel periodo Natale-Epifania: ero allora Direttore a Mestre di un Reparto Operativo di Day Surgery dove – non essendoci per definizione urgenze – si chiudeva per ferie a Natale e a Ferragosto) ho avuto delle esperienze umane e professionali indescrivibili e indimenticabili.

Ho visto ed operato di tutto.

Ho visto purtroppo tanti bambini morire di denutrizione, ho visto tanta malaria, tubercolosi,

meningite, tifo, colera, poliomielite e addirittura anche la lebbra (malattia per noi di ricordo biblico). Ho visto tante di queste malattie studiate solo nei libri ...ho sentito quasi nulla di radio. A parte qualche modesta FM locale con dialetto incomprensibile ogni tanto riuscivo di notte a sentire qualcosa su RADIO FRANCE INTERNATIONAL (il Burkina Faso é una ex colonia Francese).....ma una zona così sorda come ascolto radio non l'ho mai trovata: e avevo un Sony ICF SW77 quindi non proprio una radiolina da stadio.

In compenso c'erano ben 3 compagnie di cellulari: una SIM locale che permetteva di parlare con l'Europa per 60 minuti costava 500 CEFA (moneta locale) equivalente a 25 centesimi di Euro!

(nota: se dovesse interessare a qualcuno sul mio profilo di QRZ ci sono i link dei video visibili su Youtube realizzati in Africa).

Ed ora sono qui ahimè in pensione: ho avuto e cambiato tantissimi apparati; molte radio le ho regalate ai miei figli (Grundig Satellit Professional 650, Grundig Satellit 700, Philips D2999, Eton 2000 e molte altre).

Ma quanto mi manca la sala operatoria dopo circa 22000 interventi.... anche se ho la soddisfazione che il mio figlio minore ha seguito la mia strada.

E ora con il mio ICOM IC-7610 ogni tanto faccio un po' di SSTV, molto raramente vado ON AIR.

Cari amici e colleghi radioamatori Vi ringrazio per l'ospitalità: spero di non avervi annoiato: se l'ho fatto mi scuso.

Se le mie chiacchiere hanno suscitato qualche interesse andatevi a vedere i filmati sul Burkina Faso: filmati amatoriali: le riprese le faceva tutta mia moglie senza alcuna regia.....ma vedrete veramente cosa vuol dire fame e povertà: pensiamoci noi in Europa nonostante tutti i nostri problemi.



CARPENEDO BISSUOLA

Ritiro vicariale al Caburlotto

Un ritiro vicariale in vista della Quaresima, offerto a tutte le comunità di Carpenedo Bissuola: è in programma per domenica 26 febbraio, dalle ore 15.30, presso l'Istituto Caburlotto. Predicatore sarà p. Roberto dei Carmelitani Scalzi di Venezia. Il programma prevede, dopo la recita dell'Ora media, una meditazione e un tempo di silenzio personale; dopo una pausa caffè, si riprenderà alle 17.30 divisi in gruppi per condividere le riflessioni; alle 18.15 ritrovo per la recita dei Vespri e la conclusione.

Gente

di Mestre e dintorni

MISSIONI - La struttura sanitaria in Burkina Faso è cresciuta

Nanorò "ospedale modello": grazie anche al dr. Roberto Barina

Nuovo viaggio in Africa per il chirurgo di Villa Salus

A Nanorò in Burkina Faso l'aumento del benessere ha il volto di un paradosso. Sono le immondizie abbandonate per strada e un po' ovunque ad indicare che le cose vanno un po' meglio. Ci sono più famiglie che, anche dai paesi limitrofi, usufruiscono dei servizi sanitari dell'ospedale camilliano, ci sono più servizi per i forestieri, c'è una piccola economia che gira, e che lascia per terra i segni inequivocabili del suo sviluppo.

Ospedale modello. Il dottor Roberto Barina, volontario chirurgo da qualche anno, ha imparato che in Africa bisogna saper vedere tutto con occhi diversi, anche un cumulo di spazzatura. E di ritorno dalla sua ormai tradizionale missione natalizia, accompagnato dalla moglie, racconta di una situazione promettente. «Il Ministero della Sanità

del Burkina Faso - sottolinea il direttore del One Day Surgery di Villa Salus - ha dichiarato ufficialmente Nanorò ospedale modello. Per una qualità di servizio davvero elevata, riconosciuta anche dagli stati limitrofi, lo Stato paga solo lo stipendio agli infermieri. Inoltre l'ospedale dei padri camilliani ospita uno degli otto centri studi per la ricerca sul vaccino per la malaria, gestiti nel mondo dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. Un bel riconoscimento».

Una terza sala operatoria. I contributi in arrivo dall'Italia e dal mondo, generosi nonostante la crisi globale, hanno permesso di portare avanti i progetti presentati l'anno scorso. La terza sala operatoria è in costruzione e sarà pronta entro luglio. Un risultato importante soprattutto in considerazione del fatto che a



Il dr. Barina (a destra) in sala operatoria a Nanorò

Nanorò gli operai lavorano senza macchine operatorie, solo con badili, picconi e martelli. Ma i lavandini e le lampade operatorie sono già pronti e aspetteranno solo poche settimane per entrare in servizio. Manca poco anche al completamento della stazione radio dell'ospedale, un punto di riferimento informativo che contribuirà anche a ridurre l'isolamento della struttura.

«C'è tanto bisogno di una terza sala operatoria - continua il dottor Barina - perché la gente che si rivolge al nosocomio è in crescita e i volontari non bastano mai. Come anche negli anni precedenti, mi è capitato di operare per dieci ore al giorno. Ai malati non viene fornito un pasto, sono i familiari che cucinano i poveri prodotti su fornelli rudimentali accesi per terra, in mezzo al cortile. Per aiutare i familiari dei degenti, e garantire anche una migliore igiene, sono stati costruiti dei banchi in muratura, una sorta di cucina all'aperto dove le donne potranno preparare da mangiare senza troppa polvere e senza inginocchiarsi per terra. Anche questo, un passo avanti significativo».

Migliorie. Quello forse più

inaspettato riguarda proprio la gestione dell'immondizia che rischiavano di dare una connotazione davvero negativa a Nanorò. All'interno dell'ospedale è infatti in costruzione un inceneritore per rifiuti ospedalieri e civili. Non solo, dallo smaltimento ad alta temperatura sarà possibile ottenere acqua calda, tanto importante per le necessità dell'ospedale.

«Certo, - conclude Roberto Barina - per arrivare a questi risultati c'è voluto tanto tempo. A Nanorò i tempi sono dilatati, si impara la pazienza. E se nella zona dell'ospedale qualche miglioria si vede ogni anno, lo stesso non si può dire per i villaggi dove ancora resistono la morte, la malattia e soprattutto la fame. Ogni aiuto è fondamentale: non solo i soldi che sono riusciti a portare ma anche le strumentazioni, le adozioni a distanza garantite dalla scuola materna di Spinea, la sensibilizzazione al problema sanitario».

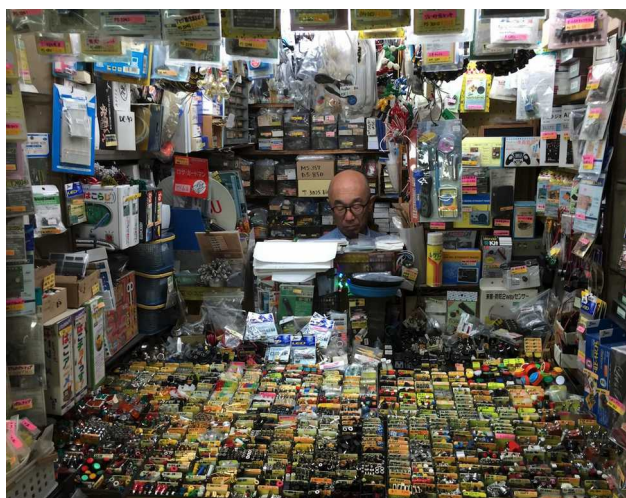
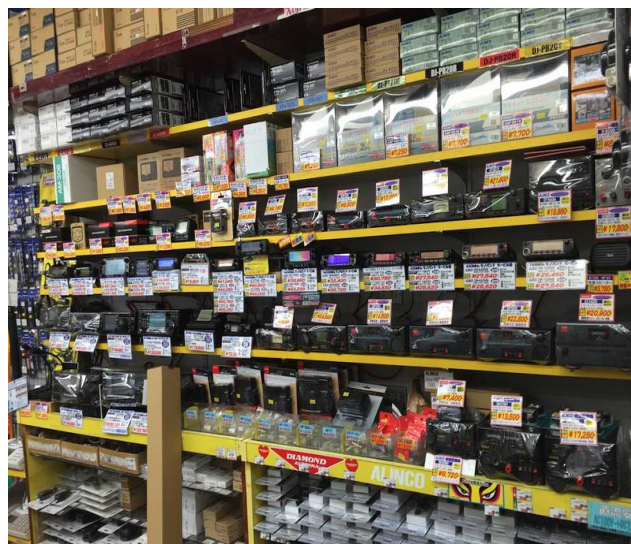
Il dottor Barina e la moglie sono disponibili tutto l'anno per la raccolta di fondi e di materiale ospedaliero e sono contattabili all'indirizzo mail roberto@barina.info.

Elisa Tubaro



La moglie del dr. Barina con una donna che cucina





[N.d.r.: ma quando vado a casa di sera (ammesso che ci vadano) come escono da lì dentro? HI!]

Un cordialissimo saluto a tutti da Roberto IW3EVI

Rinnovo Quota Sociale annuale

Come ogni anno siamo a ricordarvi di rinnovare l'iscrizione alla nostra Associazione.

La quota associativa di base è la stessa dell'anno scorso, ovvero € 15, compresa l'assicurazione antenne, da versare tramite bonifico bancario al IBAN: **IT41N0623051010000015401758** (Credit Agricole) intestato a: **Amateur Radio Society**

Occorre poi inviare la ricevuta scannerizzata del bonifico a: **segreteria@arsitalia.it**

Vi preghiamo di effettuare i versamenti entro il mese di gennaio.

Non vi sono more, ma a far data 28 febbraio dell'anno successivo l'A.R.S. Italia considererà receduti coloro che non hanno inteso rinnovare la quota sociale.

Ricordiamo che solo chi è in regola con il versamento può accedere ai servizi offerti.

l'A.R.S. propone anche alcuni servizi in opzione:

- Servizio "QSL Bureau": € 40.
- Polizza per la "tutela legale" in caso di controversie.

Contattare la segreteria per maggiori informazioni.